Italo Calvino

La vita

Nacque nel 1923 a Santiago de Las Vegas, a Cuba. Dopo due anni la famiglia si trasferì a Sanremo. Dall’ambiente familiare ricavò un’educazione laica e un grande interesse per le scienze. Nel 1941 si iscrisse alla facoltà di agraria di Torino, ma, dopo l’8 settembre 1943, entrò nella resistenza per evitare l’arruolamento nell’esercito. Nel 1947 si laureò alla facoltà di lettere di Torino. In quella città entrò in contatto con la casa editrice Einaudi, presso la quale pubblico il suo primo romanzo, Il sentiero dei nidi di ragno. Nel 1967 si trasferì a Parigi, entrando in diretto con la cultura francese, lo strutturalismo e l’Oulipo (laboratorio di letteratura potenziale). Nel frattempo la sua fama si espandeva in tutto il mondo. Nel 1980 tornò a Roma con la famiglia. Venne colto da un’emorragia celebrale e morì nel 1985.

Il sentiero dei nidi di ragno

Uscito nel 1947, si colloca nell’ambito del neorealismo. Lo scrittore trasferisce sulla pagina tutto il fervore degli anni post-bellici, senza però offrire un quadro celebrativo della resistenza, anzi, essa è composta dagli scarti delle altre formazioni, da emarginati e balordi. Si manifesta così l’indipendenza intellettuale di Calvino, il suo rifiuto di ridurre la letteratura a celebrazione o propaganda, secondo normative imposte dall’esterno. Ciò che allontana Calvino dagli standard neorealistici è che il suo libro non rappresenta un romanzo di tipo naturalistico. Anzi, la vicenda è narrata in un clima fantastico, di fiaba. Questo effetto è dato dalla presentazione degli eventi dal punto di vista di un bambino. Calvino seguirà da qui in poi due filoni letterari, quello del realismo e quello della dimensione fantastica.

Filone fantastico:

-I nostri antenati

È un volume composto da tre opere:

* Il visconte dimezzato: narra di un uomo, il visconte di Terralba, diviso in due da una palla di cannone durante una guerra. Le sue metà, il Gramo e il Buono, compiranno azioni rispettivamente buone e cattive, finché un intervento chirurgico non li riunirà. La favola ha un evidente valore allegorico, alludendo alle componenti contrastanti della personalità umana.
* Il cavaliere inesistente: ambientato nell’epoca di Carlo Magno e narrato da una Monaca, Teodora, segue le avventure di Agilulfo, un cavaliere senza corpo, ridotto a un’armatura vuota. Alla fine del libro il cavaliere si suicida, sfasciando la propria armatura.
* Il barone rampante, che verrà approfondito in seguito.

Questi tre romanzi, nonostante siano ambientati nel passato, hanno uno stretto legame con il presente e con i suoi problemi. Calvino si collega all’illuminismo, sapendo comunque bene che la ragione deve confrontarsi con un mondo sfuggente e ambiguo. È anche presente una grande fiducia nelle forze intellettuali dell’uomo e nella sua capacità di lottare per avere una vita migliore.

Il barone rampante

Uscito nel 1957, potrebbe sembrare un puro divertimento, immerso in una dimensione fantastica. Il dodicenne Cosimo di Rondò, in seguito a un litigio con il padre, decide di ritirarsi sugli alberi per il resto della sua vita. Da quella posizione lui continua comunque una vita “normale”, dedicandosi alle più svariate attività, dalla scrittura alla caccia, partecipando ai vari avvenimenti storici. Anche morendo lui rifiuta di scendere dagli alberi, aggrappandosi a una mongolfiera che passerà di lì e lasciandosi successivamente cadere in mare.

La narrazione è ricca di temi di grande profondità. Innanzitutto Cosimo rappresenta l’individuo moderno, che rifiuta il sistema feudale, chiuso e irrigidito nelle sue forme oppressive, e si afferma con le sue sole forze, senza i privilegi di casta, creando nuovi rapporti umani e inaugurando una nuova civiltà. Pur distaccandosi dalla società, egli non diviene un eremita ma prende invece parte alla vita sociale in tutte le sue forme. Si può scorgere l’allegoria dell’intellettuale, che, per incidere meglio sulla vita civile, deve collocarsi a una certa distanza dal mondo. In lui vi è inoltre un rifiuto della realtà così com’è, un grande impulso al cambiamento. Nonostante il finale pessimistico, il libro contiene un messaggio positivo, un invito all’impegno per la democrazia, la giustizia e la libertà.

Il racconto della storia è affidato al fratello del protagonista, Biagio, due personaggi opposti. In questo modo il tutto viene narrato attraverso il punto di vista del comune uomo mediocre, ottenendo l’effetto di accrescere la statura dell’eroe.

Il romanzo utilizza vari generi narrativi, il romanzo storico, quello di avventure, quello fantastico e altri.

-Marcovaldo

Marcovaldo è un manovale di origine contadina che, con la sua famiglia, si trova inserito nella straniante città industriale moderna. Le sue storie raccontano un problema reale e urgente di quel tempo, la seconda rivoluzione industriale e l’impatto che ha avuto sulla società, ancora contadina, italiana.

Il filone realistico:

-La speculazione edilizia

È il romanzo dedicato al boom delle costruzioni, che in quel periodo deturpava la riviera ligure.

-La nuvola di smog

Affronta la realtà industriale, la difficoltà dell’inserimento in essa di un intellettuale e della distruzione della natura da parte dell’industria.

-La giornata di uno scrutatore

Il protagonista, Amerigo Ormea, durante le elezioni politiche del 1953 è scrutatore in un seggio al Cottolengo, un istituto religioso che raccoglie i casi umani più disperati. Intellettuale comunista, laico, progressista e storicista, egli si scontra con una realtà che non può essere sistemata nei suoi schemi interpretativi: il mondo della sofferenza, della degradazione dell’uomo. A questo punto lui si chiede se una società organizzata diversamente potrà risolvere problemi del genere e sconfiggere gli errori dell’ordine naturale, in secondo luogo si chiede fino a dove un essere umano può essere considerato tale.

Il secondo Calvino

Il trasferimento a Parigi mette lo scrittore a stretto contatto con lo strutturalismo. Questa corrente letteraria cercava di fondare la ricerca sulla ricostruzione di modelli dell’oggetto, costituiti da unità funzionali collegate fra loro. La letteratura, secondo lui, dovrà infatti basarsi su questo procedimento, rappresentando sia l’idea di una possibile perfezione tra i sistemi, sia mostrando la loro precarietà.

L’interesse di Calvino per le scienze umane si fonde con quello per le scienze matematiche e naturali. Il primo frutto di questi interessi sono Le cosmicomiche, una serie di racconti sulle ipotesi di come nacque l’universo. Il problema della conoscenza del reale diviene gioco lieve e allegro, dando origine a una serie di invenzioni, ma non per questo perdendo la sua serietà.

-il castello dei destini incrociati

In questo libro una serie infinita di storie viene creata attraverso un mazzo di tarocchi. Ne risulta un’immagine del reale incredibilmente complesso, inesauribile e inestricabile. La vicenda è ambientata in una locanda del medio evo, dove è riunita una brigata. Tutti i presenti hanno perso la parola e la storia viene quindi affidata ai tarocchi, disposti man mano su un tavolo, sia in verticale che in orizzontale.

-le città invisibili

Uscito nel 1972, è una serie di descrizioni di città ipotetiche, presentate da Marco Polo all’imperatore tartaro. Anche qui, dietro alla costruzione fantastica, si scorge l’inferno della civiltà tecnologica e industriale.

-se una notte d’inverno un viaggiatore

Qui il protagonista è il lettore stesso dell’opera che, dopo essersi recato in biblioteca per cambiare un libro che aveva acquistato, incontra Ludmilla, che ha subito lo stesso inconveniente. Il libro sembra infatti fermarsi bruscamente alla fine di ogni capitolo, facendo cominciare un romanzo nuovo. Calvino organizza tutta questa materia complessa attraverso la quale vuole introdurci nei labirintici sentieri della narratività. I primi dieci capitoli narrano le vicende del protagonista e di Ludmilla, affiancate agli inizi di dieci romanzi diversi, di diverse tipologie narrative. Questo dimostra la straordinaria capacità di Calvino di adattarsi a ogni tipologia di scrittura. Nell’insieme si assiste a un abilissimo assemblaggio, che corrisponde anche all’invito a smontare il testo per definirne la struttura.